



Coscienza e Libertà

SEMESTRALE DI LIBERTÀ RELIGIOSA, LAICITÀ, DIRITTI DAL 1978

E. Lipilini



**Diritto, Religioni e Intelligenza
artificiale: quali prospettive?**

A. Casiere - G. Cimbalo
M. Croce - A. Cupri
L. Fregoli - E. Lipilini
M.L. Lo Giacco - G. Mobilio
G. Morana - F. Rescigno
D. Romano - G. Strada

Ai-Enhanced Religions. La libertà religiosa tra opportunità e rischi

Enrica Lipilini

Cultrice della materia presso la cattedra di Diritto e Religione, Università degli Studi di Foggia

ABSTRACT

L'evoluzione dei sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) ha avviato un ampio dibattito che ha coinvolto le comunità religiose, sia rispetto all'eventuale contributo che questa potrebbe garantire nel miglioramento dell'esperienza di fede, sia per ciò che concerne la necessità di coniugare l'innovazione tecnologica alla tutela dei diritti fondamentali, tra cui la libertà di religione o convinzione.

SOMMARIO

1. Introduzione. L'uomo, la fede, l'algoritmo: due questioni – 2. Il punto di vista delle comunità religiose – 3. Regolare l'IA nel rispetto della libertà di religione o convinzione – 4. Algoritmi divini: vantaggi e svantaggi dell'IA nell'esperienza di fede – 5. Conclusioni.

1. Introduzione. L'uomo, la fede, l'algoritmo: due questioni

È innegabile che lo sviluppo delle tecnologie di intelligenza artificiale stia interessando da vicino gli studiosi di diritto e religione. A tal proposito, rispetto all'interazione tra l'evoluzione attuale e potenziale dell'IA e le trasformazioni che stanno caratterizzando il fenomeno religioso, sono essenzialmente due le questioni individuate dal *position paper* del centro di ricerca degli studi religiosi della Fondazione Bruno Kessler¹: con la prima si pone la domanda sul 'come'

*Contributo selezionato dal Comitato Scientifico della rivista in relazione alla call "Diritto, Religioni e Intelligenza artificiale: quali prospettive?" del luglio 2024.

¹ FONDAZIONE BRUNO KESSLER, *Religion and Innovation. Calibrating Research Approaches and Suggesting Strategies for a Fruitful Interaction, Position Paper of the Center for Religious Studies Fondazione Bruno Kessler*, in www.fbk.eu 2019, p. 29.



e sulla ‘misura’ in cui i valori fondati sulla religione possono essere rilevanti per determinare le caratteristiche delle tecnologie di IA esistenti ed emergenti. Con la seconda ci si chiede in che ‘modo’ e in quale ‘misura’ i valori religiosi possono essere presi in considerazione nelle linee guida e nelle politiche per la ricerca e lo sviluppo dell’IA².

Partendo da tali interrogativi, è possibile effettuare un’analisi dettagliata sul rapporto tra tecnologia e fede, tenendo conto delle diverse prospettive offerte dalle comunità religiose, le quali stanno esaminando attentamente sia le opportunità derivanti dalla digitalizzazione, sia le potenziali conseguenze negative che l’espansione tecnologica potrebbe comportare nell’ambito dei processi sociali e spirituali.

2. Il punto di vista delle comunità religiose

Il progresso tecnologico, in particolare dell’IA, e le sue incalcolabili implicazioni costituiscono un tema al quale anche i gruppi religiosi attribuiscono ogni giorno maggiore rilevanza. In tal senso è emblematico l’interesse mostrato dalla Chiesa cattolica attraverso i recenti interventi di Papa Francesco. Il Pontefice ha in più occasioni ribadito l’importanza di non chiudersi dinanzi alle novità dettate dal tempo, ma piuttosto di recepirle e valutarle con occhio critico. All’interno del messaggio per la LVII giornata mondiale della pace³, il Papa ha ripreso l’insegnamento del Concilio Vaticano II laddove la Costituzione Pastorale *Gaudium et spes*⁴ ha affermato che «col suo lavoro e col suo ingegno l’uomo ha cercato sempre di sviluppare la propria vita», vedendo nella scienza e nella tecnologia la manifestazione di tre qualità fondamentali dell’intelligenza: la libertà, la conoscenza e la creatività. Tuttavia, accanto agli auspicabili sviluppi positivi per le future applicazioni delle tecnologie di IA, vanno presi in considerazione anche i rischi derivabili dalla mancanza del senso del limite, che si esprime attraverso la convinzione di poter utilizzare questi strumenti

² L.P. VANONI, *Deus ex machina. Intelligenza artificiale e libertà religiosa nel sistema costituzionale degli Stati Uniti*, in *Stato Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoeChiese.it), 15, 2020, p. 92.

³ FRANCESCO, *Messaggio di Sua Santità Francesco per la LVII giornata mondiale della pace “Intelligenza artificiale e pace”*, in www.vatican.va 1° gennaio 2024.

⁴ CONCILIO VATICANO II, *Costituzione Pastorale “Sulla Chiesa nel mondo contemporaneo”*, in www.vatican.va 7 dicembre 1965.



per qualsiasi scopo e a qualsiasi condizione. Nel messaggio viene affermato che «nel contesto ideologico di un paradigma tecnocratico⁵, animato da una prometeica presunzione di autosufficienza, le disuguaglianze potrebbero crescere a dismisura, e la conoscenza e la ricchezza accumularsi nelle mani di pochi, con gravi rischi per le società democratiche e la coesistenza pacifica»⁶.

Ad aggravare tale situazione potrebbe essere una scarsa attenzione posta verso la necessità di creare un dialogo interdisciplinare finalizzato a uno sviluppo etico degli algoritmi (*l'algor-etica*)⁷, in cui i valori orientano i percorsi delle nuove tecnologie in ogni fase: dalla sperimentazione, progettazione, produzione, distribuzione, alla commercializzazione⁸. Peraltro, il Papa esorta la Comunità delle nazioni all'adozione di un trattato internazionale vincolante che regoli l'IA ai fini di prevenzione, incentivando iniziative personali e collettive promosse nel rispetto dei valori, dei diritti umani fondamentali e nel perseguimento della giustizia e della pace.

Altro importante intervento di Papa Francesco è quello contenuto nel messaggio per la LVIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali⁹, dal quale sembrano emergere tre considerevoli tensioni interpretative sintetizzabili nei seguenti binomi¹⁰: 1. responsabilità e neutralità della tecnologia; 2. individuo e società; 3. regole e spiritualità.

⁵ In merito al paradigma tecnocratico si v.: FRANCESCO, *Lettera Enciclica Laudato si' del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune*, in www.vatican.va 24 maggio 2015; FRANCESCO, *Esortazione apostolica Laudate deum del Santo Padre Francesco a tutte le persone di buona volontà sulla crisi climatica*, in www.vatican.va 4 ottobre 2023; FRANCESCO, *Lettera Enciclica Fratelli tutti del Santo Padre Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale*, in www.vatican.va 3 ottobre 2020.

⁶ FRANCESCO, *Messaggio di Sua Santità Francesco per la LVII giornata mondiale della pace "Intelligenza artificiale e pace"*, cit.

⁷ P. BENANTI, *Algor-etica. L'uomo e la sfida dell'intelligenza artificiale*, in wordpress.com, 9/06/2024; Oracoli: *Tra algoretica e algocrazia*, Luca Sossella editore, Milano, 2019; *Human in the loop decisioni umane e intelligenza artificiale*, Mondadori, Milano, 2022.

⁸ *Discorso ai partecipanti alla Plenaria della Pontificia Accademia per la Vita*, in www.vatican.va 28 febbraio 2020.

⁹ FRANCESCO, *Messaggio di Sua Santità Papa Francesco per la LVIII giornata mondiale delle comunicazioni sociali "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana"*, in www.vatican.va 24 gennaio 2024.

¹⁰ L. FLORIDI, *Tre tensioni nella comprensione dell'AI - Commento al messaggio di Papa Francesco "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana"*, in ssrn.com, 10 marzo 2024.



In merito alla prima tensione, va presupposto che il concetto di intelligenza appare fuorviante se attribuito ad un automa, in quanto l'IA opera sotto forma di macchine, meccanismi e servizi che sostituiscono l'operato dell'uomo, in maniera differente dall'uomo, poiché non dotate delle sue caratteristiche emotive. Perciò, è sull'individuo che incombe la responsabilità di creare, controllare e utilizzare questi sistemi. Tale peculiarità sembra rendere l'algoritmo neutro nonostante la sua progettazione e il suo funzionamento siano permeati da implicazioni etiche che ne influenzano il comportamento e le decisioni. Pertanto, data la contraddittorietà dei due concetti, nel suo interessante commento al messaggio, Luciano Floridi suggerisce di attribuire alla tecnologia «equilibri statici»¹¹ piuttosto che 'neutrali', riponendo fiducia nella capacità umana di gestire l'IA con l'obiettivo di apportare un continuo miglioramento alla vita sociale.

La seconda tensione si determina tra la solidarietà che lega gli esseri umani nell'affrontare le sfide dell'evoluzione tecnologica e un approccio individualistico che affiora dall'espressione ricorrente 'le ragioni del cuore'¹². Differenziare l'io e il noi non risulta funzionale a garantire una crescita comune, di converso è fondamentale che il singolo interiorizzi l'obiettivo di sostenere il progresso, al contempo cooperando con i suoi simili per far sì che l'IA venga impiegata al servizio delle persone e dell'ambiente. Solo mediante un simile approccio sarà possibile scongiurare esiti dannosi e discriminatori, ingiustizie sociali e la riduzione del pluralismo.

In ultimo, vi è la terza tensione, quella tra regole e spiritualità. Si tratta di due aspetti strettamente connessi secondo il Pontefice che, all'interno del messaggio, reputa tutta la normativa attuale in materia di IA insufficiente (non escludendo i modelli di regolamentazione etica). Viene quindi enfatizzata l'importanza di offrire alle questioni legali ed etiche anche uno 'sguardo spirituale'¹³. A rafforzare

¹¹ L. FLORIDI, *Tre tensioni nella comprensione dell'AI*, cit., p. 3: «Una sfera può essere immobile se nessuno la spinge (in fisica si chiama equilibrio neutrale), oppure immobile perché due persone la stanno spingendo in direzioni opposte con uguale sforzo (sempre in fisica si chiama equilibrio statico). I due passi nel Messaggio sembrano contraddittori solo se si pensa in termini di equilibrio neutrale. In realtà credo che indichino che la tecnologia ha equilibri statici».

¹² FRANCESCO, *Messaggio di Sua Santità Papa Francesco per la LVIII giornata mondiale delle comunicazioni sociali*, cit.

¹³ *Ivi*, p. 6.



questo concetto è la recente partecipazione di Papa Francesco alla sessione del G7 sull'Intelligenza artificiale, che segna un evento storico per la sua unicità nel tempo¹⁴.

Anche l'Alleanza Evangelica Italiana (AEI) è intervenuta sul tema, proponendo una dichiarazione di principi proveniente dagli Stati Uniti d'America¹⁵. In particolare, l'atto in questione sottolinea la sacralità dell'immagine di Dio da non usurpare o sovvertire mediante la tecnologia, alla quale non vanno assegnati livelli umani di identità, valore e dignità¹⁶. È infatti l'uomo ad avere piena responsabilità su di essa, non essendo l'IA un agente morale ma uno strumento impiegato in prospettiva di un uso morale¹⁷, ossia in modo tale da non contemplare alcun tipo di discriminazione o distorsione del processo decisionale umano¹⁸. Inoltre, due ulteriori aspetti interessanti concernono le preoccupazioni riguardanti gli impatti che l'IA potrebbe avere sulla tutela dei dati personali e della privacy degli individui, nonché sulla sicurezza comune. A tal proposito nel testo si afferma che questa innovazione «non dovrebbe essere impiegata in modi che distorcono la verità attraverso l'uso di applicazioni generative. I dati non dovrebbero essere mal gestiti, usati impropriamente o illecitamente a fini peccaminosi per rinsaldare distorsioni, rafforzare i potenti o svilire i deboli»¹⁹ e «per sopprimere la libertà di espressione o altri diritti umani fondamentali concessi da Dio»²⁰.

Mantenendo la medesima ottica, la Commissione delle Conferenze episcopali dell'Unione Europea (COMECE) ha recentemente rilasciato una dichiarazione dal titolo 'A European Call for Responsibility Ethical demands for a human-centric artificial intelligence', esponendo un parere attento sulla pri-

¹⁴ Per consultare il testo del discorso con traduzione italiana si v.: *Partecipazione del Santo Padre Francesco al G7 a Borgo Egnazia, 14.06.2024*, in www.vatican.va 14 giugno 2024.

¹⁵ Tra i firmatari sono compresi Russell Moore (presidente della Commissione Etica e Libertà Religiosa ERLC della Convenzione battista del sud), Bruce Ashford (Southeastern Baptist Theological Seminary), Darrell Bock (Dallas Theological Seminary), David Dockery (Trinity Evangelical Divinity School), Mark Galli (Christianity Today), Wayne Grudem (Phoenix Seminary), Michael Horton (Westminster Theological Seminary - California), Richard Mouw (Fuller Theological Seminary).

¹⁶ *Mia* la traduzione, Art. 1, *Artificial Intelligence: An Evangelical Statement of Principles*.

¹⁷ *Ivi*, art. 3.

¹⁸ *Ivi*, art. 5.

¹⁹ *Ivi*, art. 8.

²⁰ *Ibidem*.



ma regolamentazione europea in tema di IA: l'AI Act²¹. Il documento sottolinea l'importanza di sostenere i principi etici fondamentali, come la protezione dei diritti dei cittadini e della democrazia, ritenendo che i sistemi di intelligenza artificiale dovrebbero essere progettati per servire e proteggere le persone e l'ambiente, evitando pregiudizi o tendenze discriminatorie. Inoltre, al suo interno si afferma che «Il principio etico di responsabilità e la capacità dell'azione umana di risarcire i danni subiti devono essere il pilastro fondamentale per una regolamentazione appropriata»²², opponendosi all'assegnazione della personalità giuridica ai sistemi di IA.

In ultimo, è interessante osservare come un approccio cooperativo appaia necessario per permettere alle comunità religiose di influenzare davvero i processi regolatori dell'intelligenza artificiale²³. Proprio per questo il 10 gennaio 2023 i rappresentanti delle tre religioni abramitiche hanno firmato la *call for Ethics in AI*²⁴, un documento pubblicato dalla Pontificia Accademia per la Vita e promosso dalla Fondazione RenAIssance²⁵ allo scopo di supportare l'algoritmica fin dall'inizio dello sviluppo di ogni singolo algoritmo. In questo processo è richiesto il rispetto di sei principi fondamentali: 1. la trasparenza; 2. l'inclusione; 3. la responsabilità; 4. l'imparzialità; 5. l'affidabilità; 6. la sicurezza e la privacy.

È quindi evidente che l'idea alla base di ogni intervento fin ora citato sia quella di promuovere un senso di coscienziosità condivisa tra organizzazioni internazionali, governi, Istituzioni e aziende tecnologiche, nel tentativo di creare un futuro in cui l'innovazione digitale e il progresso garantiscano all'uomo la sua centralità²⁶.

²¹ PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO, *Regolamento (UE) 2024/1689 del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828.*

²² COMECE, *Statement of the Commission on Ethics of COMECE A European Call for Responsibility Ethical demands for a human-centric artificial intelligence*, in *comece.eu*, 1° febbraio 2024.

²³ A partecipare sono stati: Mons. Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, che per primo ha promosso l'Appello di Roma nel febbraio 2020; il rabbino capo Eliezer Simha Weisz (membro del Consiglio del Gran Rabbinate di Israele) e lo sceicco Abdallah bin Bayyah (capo del Forum per la Pace di Abu Dhabi e presidente del Consiglio Fatwa degli Emirati Arabi Uniti).

²⁴ *Rome Call for AI Ethics*, in *romecall.org*, 28 febbraio 2020.

²⁵ La Fondazione, istituita da Papa Francesco nel 2021, ha l'obiettivo di sostenere la riflessione antropologica ed etica delle nuove tecnologie sulla vita umana.

²⁶ G. TRIDENTE, *Intelligenza artificiale, che ne sarà dell'uomo? Le riflessioni della Chiesa*, in *agendadigitale.eu* 11 gennaio 2023.



3. Regolare l'IA nel rispetto della libertà di religione o convinzione

Il dibattito sull'IA ha sollevato preoccupazioni rispetto alla protezione della privacy, alla sicurezza e alle sue implicazioni sociali, avviando un ampio confronto anche attraverso la costituzione di appositi tavoli a livello internazionale. In un contesto legislativo alquanto frammentato, un punto di riferimento importante è rappresentato dall'AI Act²⁷ che, adottando un approccio *risk based*, non resta silente sulla necessità di prevenire e gestire gli impatti negativi della tecnologia sui diritti fondamentali. Sul punto va considerato che gli atti normativi in materia operano un richiamo al diritto internazionale applicabile, reputando quindi necessario che la disciplina sull'IA osservi anche tutte quelle norme volte a riconoscere e garantire il diritto alla libertà di religione o convinzione²⁸. Innanzitutto, appare rilevante citare i principi²⁹ forniti dall'OCSE³⁰ che hanno aggiornato la definizione di 'AI system'³¹ a cui si è adeguato anche il regolamento europeo. L'obiettivo è promuovere un utilizzo dell'IA innovativo, sicuro e affidabile, rispettoso dei diritti umani e dei valori democratici, adottando un metodo pragmatico e flessibile affinché tali regole risultino sempre

²⁷ PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO, *Regolamento (UE) 2024/1689*, cit.

²⁸ Tra queste vanno menzionati a titolo di esempio l'art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo; gli artt. 18 e 26 del Patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici; l'art. 1 della Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di intolleranza e di discriminazione fondate sulla religione o il credo. Tale tutela si rinviene anche in atti dal carattere regionale come la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (art. 9); la Convenzione americana sui diritti umani (art. 12); la Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli (artt.8, 12 par.5); la Carta araba dei diritti dell'uomo (art.30); la Dichiarazione dei diritti umani dell'Associazione delle Nazioni dell'Asia Sud-Orientale (par. 22, art.8); la Carta dei diritti fondamentali (art.10). Così: G.M. RUOTOLO, *Il diritto internazionale*, in G. FATTORI (a cura di), *Libertà religiosa e sicurezza*, Pacini Giuridica, Pisa, 2021.

²⁹ Tali principi sono stati adottati nel 2019, aggiornati nel maggio 2024 e originariamente sottoscritti da 42 Paesi in occasione del rispettivo Consiglio ministeriale di maggio 2019. Hanno la forma della raccomandazione, per cui non sono giuridicamente vincolanti ma comunque caratterizzati da un'importante autorevolezza, qualità legata anche al fatto che costituiscono le prime linee guida approvate da un consesso intergovernativo in materia di intelligenza artificiale.

³⁰ OCSE, *Recommendation of the Council on OECD Legal Instruments Artificial Intelligence*, OECD/LEGAL/0449, in oecd.org, adopted on 22/05/2019, amended on 03/05/2024.

³¹ *Ibidem*: «An AI system is a machine-based system that, for explicit or implicit objectives, infers, from the input it receives, how to generate outputs such as predictions, content, recommendations, or decisions that can influence physical or virtual environments. Different AI systems vary in their levels of autonomy and adaptiveness after deployment».



attuali. I primi due principi espressi dall'atto tutelano implicitamente anche la libertà religiosa, richiedendo alle parti interessate una gestione responsabile dell'IA che garantisca oltre all'aumento delle capacità umane, al potenziamento della creatività, all'inclusione delle popolazioni sottorappresentate, anche la riduzione delle disuguaglianze economiche, sociali, di genere e di altro tipo. Il secondo principio richiama l'esigenza di addestrare gli algoritmi all'equità e al rispetto dei valori centrati sulla persona, ossia la non discriminazione e l'uguaglianza, la libertà, la dignità, l'autonomia degli individui, la privacy, la diversità e la giustizia sociale, contrastando forme di disinformazione e misinformazione che possono trovare nell'IA un mezzo amplificativo.

Un carattere vincolante ha invece la *Convention on Artificial Intelligence and Human Rights, Democracy and the Rule of Law*³² del Consiglio d'Europa, un trattato internazionale rivolto a soggetti pubblici e privati intento a garantire il rispetto delle norme in materia di diritti umani, democrazia e Stato di diritto nell'utilizzo dei sistemi di IA³³, richiedendo alle parti coinvolte l'adozione di misure idonee a raggiungere la sua finalità³⁴. In particolare, il titolo terzo richiama i principi applicabili ai modelli tecnologici in questione, tra cui rientrano la dignità umana e l'autonomia individuale, l'uguaglianza, la non discriminazione e la c.d. innovazione sicura³⁵. Per contrastare la violazione dei diritti umani si prevede che le parti debbano assicurare vie di ricorso e garanzie procedurali per le vittime³⁶, oltre a istituire un previo meccanismo di controllo indipendente per vigilare sull'osservanza della Convenzione.

³² COUNCIL OF EUROPE COMMITTEE ON ARTIFICIAL INTELLIGENCE (CAI), *Convention on Artificial Intelligence and Human Rights, Democracy and the Rule of Law*, Strasbourg, 17 maggio 2024.

³³ La Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto è stata adottata a Strasburgo durante l'incontro ministeriale annuale del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, che riunisce i ministri degli Affari esteri dei 46 Stati membri dell'Organizzazione. Essa sarà aperta alla firma a Vilnius il 5 settembre, in occasione di una conferenza dei ministri della Giustizia.

³⁴ Questa è esplicitata all'art. 1 e si rivede nell'assicurare che durante l'intero ciclo di vita dei sistemi di IA siano garantiti i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto, attraverso un *risk-based approach* da attuarsi mediante l'adozione (o il mantenimento) di misure legislative, amministrative o di altra natura.

³⁵ Gli altri principi sono: trasparenza e supervisione; accountability e responsabilità; privacy e protezione dei dati personali; salvaguardia della salute e dell'ambiente; affidabilità e fiducia.

³⁶ Artt. 14, 15, 16.



Altra iniziativa di rilievo in seno all'ONU è stata la pubblicazione da parte dell'AI Advisory Body³⁷, ossia il comitato consultivo di esperti sull'intelligenza artificiale, dell'*Interim Report: Governing AI for the Humanity*³⁸, il cui obiettivo è far emergere le criticità derivanti dal rapporto uomo-tecnologia, offrendo specifiche modalità di risoluzione. L'atto propone 5 principi guida e 7 funzioni istituzionali che permetteranno di delineare la futura governance dell'IA. I punti di maggiore interesse sono: l'inclusività nell'evoluzione dell'algoritmo mediante misure correttive che superino l'esclusione storica e strutturale di alcune comunità, trasformando i divari digitali in opportunità³⁹; la tutela del pubblico interesse per il contrasto ai rischi⁴⁰; l'allineamento della governance dell'IA ai valori fondamentali dell'ONU, in particolare alla Carta delle Nazioni Unite, appoggiando il suo impegno a garantire la pace, la sicurezza, i diritti umani e lo sviluppo sostenibile⁴¹.

Sulla stessa riga degli atti precedenti, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha di recente adottato una specifica risoluzione⁴² volta alla promozione di sistemi di IA sicuri, protetti e affidabili, richiedendo agli Stati Membri e agli *stakeholders* di astenersi dall'uso di algoritmi che non operino nel rispetto del diritto internazionale dei diritti umani e di sviluppare e sostenere quadri normativi e di governance che creino un ecosistema inclusivo⁴³.

Ognuno di questi atti denota l'interesse che le Istituzioni internazionali stanno affidando all'IA, interrogandosi anche sulle conseguenze di una gestione della tecnologia non opportuna e potenzialmente in violazione di alcuni diritti fondamentali. Nonostante ciò, le preoccupazioni e le opportunità che gli algoritmi potrebbero apportare alla libertà di religione o convinzione non sembrano essere richiamate esplicitamente, riconoscendo una tutela più gene-

³⁷ Tale organo è composto da 39 membri provenienti da governi, imprese, società civile e accademia appartenenti ai cinque continenti. Ad esso è stato affidato l'incarico di produrre due report: uno entro il 31 dicembre 2023 e l'altro entro il 31 agosto 2024 che confluirà nel *Global Digital Compact*.

³⁸ AI ADVISORY BODY, *Interim Report Governing AI for Humanity*, in un.org dicembre 2023.

³⁹ *Guiding Principle 1*.

⁴⁰ *Guiding Principle 2*.

⁴¹ *Guiding Principle 5*.

⁴² UNITED NATIONS GENERAL ASSEMBLY, *Seizing the opportunities of safe, secure and trustworthy artificial intelligence systems for sustainable development*, Seventy-eighth session, 11 marzo 2024.

⁴³ In particolare, si v. pp. 5, 6, 9 della presente risoluzione.



rica che rivede nei principi di non discriminazione e di inclusività due punti centrali. Non si tratta di una scelta incomprensibile, in quanto ci troviamo di fronte a una regolamentazione innovativa, che evolve contestualmente al mutare della tecnologia stessa e che col tempo darà auspicabilmente spazio nelle sue riflessioni al pluralismo religioso e alla sicurezza di ogni credo.

4. Algoritmi divini: vantaggi e svantaggi dell'IA nell'esperienza di fede

La digitalizzazione delle religioni offre strumenti innovativi per il rafforzamento delle pratiche di fede e l'educazione spirituale. Ciò appare evidente già solo considerando le opportunità comunicative dei social network, il cui potenziale può essere destinato a scopi di persuasione non coercitiva⁴⁴. Si assiste alla nascita di culti virtuali, che dipendono dalla rete o che ne fanno un mezzo per trarne vantaggi⁴⁵. L'IA generativa può essere applicata a tali finalità grazie alla sua capacità di comprendere e rispondere agli input emulando il linguaggio e il ragionamento umano. L'evangelizzazione avviene tramite servizi di chatbot come Meadow⁴⁶ e Biblemate.io⁴⁷ che forniscono risposte sugli insegnamenti biblici, adottando un approccio politicamente neutrale. Altri esempi sono Buddhobot⁴⁸, che unisce l'IA alla realtà aumentata ed è di ausilio alla religione buddista; Pastors.ai⁴⁹, che utilizza una biblioteca di sermoni di diverse chiese per rispondere a domande teologiche e QuranGPT⁵⁰, di sostegno ai fedeli islamici⁵¹. Altra tendenza che sta caratterizzando le comunità religiose digitali è quella di ricorrere all'operato di robot spirituali principalmente per celebrare cerimonie

⁴⁴ Si fa riferimento alle tecniche di comunicazione e alle attività volte a convertire gli altri senza ricorrere a violenza, intimidazione, minacce o altre forme indebite di pressione. Sul punto si v. *Report of the United Nations Special Rapporteur on freedom of religion or belief*, Assemblea generale delle Nazioni Unite, 13/08/2012.

⁴⁵ N. PANNOFINO, *La digitalizzazione del sacro: nuovi culti e nuovi media*, in *Quaderni di diritto e politica ecclesiastica*, 2022, p. 200 ss.

⁴⁶ Tale chatbot è stata sviluppata dall'azienda Awake Corp inizialmente con il nome 'Ask Jesus', poi modificato in quanto fuorviante per parte degli utenti che consideravano le risposte fornite associabili alla parola di Dio.

⁴⁷ È possibile consultarlo al seguente sito: www.biblemate.io/

⁴⁸ È possibile consultarlo al seguente sito: www.chatgpt.com/g/g-ulukzpVuG-buddhabot

⁴⁹ È possibile consultarlo al seguente sito: www.pastors.ai/

⁵⁰ È possibile consultarlo al seguente sito: www.qurangpt.com/

⁵¹ *The God Chatbots Changing Religious Inquiry*, in *aidebrief.com*, 19/03/2024.



e riti⁵². È il caso di Mindar, progettato per assomigliare a Kannon, la divinità buddista della misericordia, introdotto nel tempio Kodaiji a Kyoto allo scopo di tenere sermoni e guidare i visitatori⁵³. Nel contesto cattolico vi è SanTO, che con un aspetto beato è usato per recitare preghiere, impartire insegnamenti e offrire conforto ai credenti. BlessU-2 è invece un robot introdotto dalla Chiesa Protestante in Assia e Nassau che svolge benedizioni in più lingue e discute di argomenti teologici, fornendo un'esperienza interattiva⁵⁴. L'uso degli algoritmi in questi casi favorisce un continuo supporto spirituale, senza vincoli di tempo o di spazio, oltre a migliorare l'accessibilità e la comprensibilità dei precetti religiosi tenendo conto delle esigenze del singolo e offrendo messaggi personalizzati. Al contempo, va considerato che i chatbot e i robot possono mancare di empatia e della profondità tipica di un leader religioso umano, fornendo risposte standardizzate o carenti di affidabilità. Quest'ultima caratteristica, causata da un'inesattezza dolosa o involontaria dell'informazione, può condurre a veri e propri fenomeni di disinformazione⁵⁵, armi efficaci per chi usa il messaggio di fede a scopo di radicalizzazione⁵⁶, estremismo o diffusione dell'*hate speech*, anche mediante il c.d. *deepfake*⁵⁷. Perdipiù, tra gli aspetti da non sottovalutare

⁵² R.M. GERACI, *Spiritual Robots: Religion and Our Scientific View of the Natural World*, in *Theology and Science*, 2006, pp. 229-246.

⁵³ Nella religione buddista altro esempio è Pepper, sviluppato da SoftBank Robotics, utilizzato nei templi in Giappone per eseguire riti funebri e altre cerimonie. Si v. J. BIBA, *Top 22 Humanoid Robots in Use Right Now They're already here and they're ready to work*, in *builtin.com*, 17/04/2024.

⁵⁴ Un'altra creazione di SoftBank Robotics è Nao, utilizzato in vari contesti religiosi, inclusi i templi indù. Nao può eseguire rituali, recitare mantra e persino condurre cerimonie, aiutando a colmare il vuoto lasciato dalla carenza di sacerdoti in alcune comunità.

⁵⁵ Nella comunicazione del 2020 sull'*European democracy action plan*, l'Unione Europea ha chiarito che per disinformazione si intende «un contenuto falso o fuorviante, diffuso con l'intento di ingannare o ottenere un guadagno economico e che può provocare danni pubblici». Si tratta di una pratica che incide sul target manipolando il suo lato razionale, differenziandosi dalla propaganda che si sostanzia in «un contenuto diffuso per promuovere la propria causa o per danneggiare quella di un avversario, ricorrendo spesso a tecniche di persuasione non etiche», coinvolgendo emotivamente il bersaglio al fine di polarizzare le posizioni contrapposte, farle scontrare e, in ultimo, ottenere un vantaggio.

⁵⁶ F. MARONE, *Sfide e minacce non convenzionali, Terrorismo e intelligenza artificiale*, in *difesa.it, Osservatorio Strategico* 2023.

⁵⁷ Quando si parla di *deepfake* si fa riferimento a una delle tecnologie rientranti tra le *primary threats* secondo l'ENISA, l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersecurity. Nello specifico, si tratta dell'uso e abuso di immagini, audio e video fake, prodotti da algoritmi di IA, che rendono



vi sono anche quelli legati alla riduzione della partecipazione comunitaria con una conseguente dipendenza tecnologica dell'utente, nonché alle barriere culturali e linguistiche che l'IA difficilmente riesce ad abbattere⁵⁸. Infine, un tema critico risiede nella profilazione del fedele, ossia qualsiasi forma di trattamento automatizzato di dati personali finalizzato alla valutazione e alla predizione di aspetti relativi a una persona fisica⁵⁹. Rientrando tra i dati particolari⁶⁰, quelli religiosi, se non adeguatamente trattati, possono cagionare rischi significativi a diritti e libertà fondamentali, con implicazioni sia sul piano personale che collettivo. Tra i pericoli più rilevanti si annoverano la discriminazione e la manipolazione dei fedeli attraverso l'uso di informazioni mirate a influenzare scelte morali o religiose. Inoltre, si può assistere all'esercizio di forme di coercizione e pressione sociale, che compromettono l'autonomia e la libertà individuale⁶¹. Siamo dinanzi a dinamiche inevitabilmente rafforzate dall'uso dell'IA⁶², verificabili anche nei casi in cui la profilazione abbia ad oggetto dati

tali risultati sempre più realistici, sollecitando l'esigenza di prevenire e contrastare il loro utilizzo orientato verso scopi correlati alla propaganda politica, alla disinformazione e al *cyberwarfare*.

⁵⁸ Tali vantaggi e svantaggi sono frutto di un'elaborazione propria dell'IA ChatGPT, acquisiti dalla risposta alla domanda: «quali sono i vantaggi e svantaggi dell'uso di chatbot e robot spirituali nella formazione del fedele?».

⁵⁹ Art. 4, par. 1, Reg. UE/2016/679.

⁶⁰ Art. 9 Reg. UE/2016/679.

⁶¹ Un esempio si rivede negli episodi che affliggono la minoranza uigura in Cina, dove la tecnologia viene utilizzata con finalità di sorveglianza e profilazione. Così: P. ANNICCHINO, *La minoranza musulmana e lo stato nazionale di sorveglianza cinese*, in *Coscienza e Libertà*, 63/64, 2022, pp. 27-33.

⁶² L' Art. 22, Reg. UE/2016/679 prevede che: l'interessato ha il diritto di non essere sottoposto a una decisione basata unicamente sul trattamento automatizzato, compresa la profilazione, che produca effetti giuridici che lo riguardano o che incida in modo analogo significativamente sulla sua persona. 2. Il paragrafo 1 non si applica nel caso in cui la decisione: a) sia necessaria per la conclusione o l'esecuzione di un contratto tra l'interessato e un titolare del trattamento; b) sia autorizzata dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento, che precisa altresì misure adeguate a tutela dei diritti, delle libertà e dei legittimi interessi dell'interessato; c) si basi sul consenso esplicito dell'interessato. 3. Nei casi di cui al paragrafo 2, lettere a) e c), il titolare del trattamento attua misure appropriate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi dell'interessato, almeno il diritto di ottenere l'intervento umano da parte del titolare del trattamento, di esprimere la propria opinione e di contestare la decisione. 4. Le decisioni di cui al paragrafo 2 non si basano sulle categorie particolari di dati personali di cui all'articolo 9, paragrafo 1, a meno che non sia d'applicazione l'articolo 9, paragrafo 2, lettere a) o g), e non siano in vigore misure adeguate a tutela dei diritti, delle libertà e dei legittimi interessi dell'interessato.



di natura differente da quella religiosa, ma che producono valutazioni inerenti al credo di un soggetto⁶³.

5. Conclusioni

L'impiego dell'IA generativa sta arricchendo la dimensione spirituale, offrendo nuovi strumenti per l'approfondimento personale e la connessione comunitaria. Tuttavia, le sfide etiche e morali emergono come questioni cruciali che necessitano di una riflessione approfondita. L'innovazione tecnologica deve essere equilibrata con la tradizione per preservare l'integrità e l'autenticità delle pratiche religiose. In questo contesto, è essenziale educare sia i leader religiosi che i fedeli all'uso responsabile dell'IA, affinché la tecnologia si integri armoniosamente con i valori spirituali fondamentali.

Gli interventi recenti di Papa Francesco e le dichiarazioni delle organizzazioni religiose offrono preziosi elementi di considerazione, riconoscendo in capo alle Istituzioni internazionali la responsabilità di garantire che l'IA venga regolamentata a favore del bene comune, promuovendo la protezione dei diritti umani, la privacy e la sicurezza.

L'uso di sistemi generativi come ChatGPT e Copilot richiede una comprensione critica delle risposte fornite e un'attenta formulazione delle domande proposte, in quanto è fondamentale che le scelte dell'individuo siano guidate da consapevolezza e umanità, evitando di fare affidamento esclusivo su un'intelligenza priva di empatia e profondità⁶⁴.

⁶³ Si pensi al caso in cui vengano utilizzate le informazioni circa gli spostamenti di una persona per individuare le sue abitudini religiose.

⁶⁴ Formulare un quesito generico come: «Quale religione dovrei seguire, considerando che nella mia cultura il rispetto per la parità di genere rappresenta un elemento imprescindibile?» conduce a risultati diversi dalla domanda: «Quale religione rispetta maggiormente la donna?». In entrambi i casi le ricerche effettuate su ChatGPT e Copilot hanno fornito risposte distinte, per il primo quesito più attente e scrupolose in virtù della finalità esplicita dell'uso della risulanza indicata nella domanda. Allo stesso modo i servizi di IA generativa hanno stilato un elenco esplicativo di religioni, tra le quali è curioso notare come ChatGPT abbia escluso l'Islam, sottolineando che le percezioni sul rispetto per le donne all'interno di un credo dipendono da molti fattori, tra cui contesti culturali, interpretazioni diversificate nella medesima confessione e pratiche locali. Ancor più interessanti sono le risultanze derivanti dai quesiti: «Quale religione mi consigli di seguire considerando che nella mia cultura spicca una visione omofoba?» e «quali religioni sostengono valori omofobi?». Alla prima domanda ChatGPT offre una risposta generica, indicando alcuni criteri utili per poter scegliere una religione, diversamente



In conclusione, appare fondamentale che l'avanzamento tecnologico sia accompagnato da una responsabilità condivisa e da uno spiccato rispetto per la libertà e i diritti umani, solo in questo modo è possibile garantire che l'IA apporti un contributo positivo alla società, preservando la dignità e l'autenticità delle esperienze di fede.

da quanto avviene ponendo il secondo dubbio o, ancor di più, esprimendo nella stessa forma una domanda socialmente più accettabile. Tale meccanismo non avviene nel caso di Copilot.